

VERBALE DEL COMITATO FEDERALE DEL 30 GENNAIO 1955

O.d.G. - I compiti dei Comunisti Comaschi per un Governo di Pace, la difesa delle libertà costituzionali e socialismo. Varie -

Oltre ai membri del Comitato Federale sono stati invitati i compagni: Redaelli, Ga,dolfi, Della Negra, Rossini, Malinverno, Porro, Borgomai-nero e Malloggi.

Alla presidenza effettiva viene nominato il compagno Brambilla.

Ha la parola Masina per la relazione introduttiva:

Era logico che dopo la chiusura della Conferenza Nazionale del nostro Partito il Comitato Federale si riunisse per discutere l'orientamento uscito e studiare come applicare quelle direttive nel nostro circondario. Questa Conferenza è stata altamente positiva sotto tutti gli aspetti: 1) essa ha dimostrato l'alto livello della discussione in tutto il Partito - 2) maggiore concretezza e conoscenza dei problemi e indicazioni per la loro soluzione - 3) maggior legame tra i problemi particolari e problemi generali - 4) maggiore generalizzazione delle iniziative positive in tutta la rete della nostra organizzazione - 5) una forte e solida unità ideologica - 6) Più salda la struttura organizzativa e più consapevolezza della funzione del partito.

Se questi sono alcuni degli aspetti positivi emersi è anche vero che nel nostro lavoro esistono ancora serie debolezze ed è in modo particolare su queste debolezze che noi dobbiamo concentrare la nostra attenzione.

Credo che sia giusto e doveroso che ognuno di noi porti nella discussione il maggior contributo per meglio tracciare una politica più corrispondente alla nostra situazione locale. La nostra discussione è bene che si concentri su alcuni elementi di fondo e cioè:

I° - La lotta per la pace (patti di Londra, riarmo tedesco, lotta contro le bombe termonucleari come strumento di sterminio dell'umanità ecc.) visto tutto questo nella nostra situazione di un lavoro completo in direzione delle masse operaie di tutti i cittadini amanti della pace.

II° - Unità della classe operaia in difesa della libertà democratica e lotta per un miglior tenore di vita della classe operaia.

II° - Rafforzamento del partito e sua funzione nella lotta per la li-

bertà ~~non~~ la pace e il socialismo.

Togliatti nel suo rapporto alla Conferenza Nazionale diceva che oggi la situazione si è fatta più grave e più aspra.

Dopo il rifiuto alle proposte Sovietiche di regolare pacificamente le questioni Europee e in modo particolare il problema tedesco, dopo aver lasciato mano libera ai guerrafondai è chiaro che la situazione dovesse tendere ad aggravarsi. E' inoltre divenuta più grave per l'accentuata intenzione di sopprimere le libertà democratiche costituzionali. E' partendo da questi riconoscimenti che noi dobbiamo stabilire i nostri compiti.

In questi giorni la situazione si è ancora maggiormente aggravata con la presa di posizione di Eisenhower e dei gruppi guerrafondai americani. Non solo ^{non} si è autorizzato l'impiego delle forze armate americane in Asia, ma si pone nessun limite per l'uso della bomba all'idrogeno per il settore di Formosa. E' chiaro compagni che simile orientamento fazioso e provocatorio, deve preoccupare tutto il popolo. Lo scoppio di un conflitto anche se lontano, a base di bombe all'idrogeno porterebbe ad una conflagrazione fino a coinvolgere tutta l'umanità.

La crisi bussa celermente alla porta del mondo dei monopoli, perciò necessita per il mondo capitalista di affrettarsi nella preparazione di un conflitto. Se questo è l'orientamento e il desiderio dei gruppi monopolistici guerrafondai, non altrettanto sono i desideri e propositi dei popoli dei Paesi liberi e di tutti i cittadini amanti della pace e del progresso.

La lotta condotta in Francia, sia in Parlamento che nelle Piazze, è un esempio della volontà di pace che anima questo popolo. Le ultime proposte dell'URSS per una Germania unita attraverso le elezioni conferma la decisa volontà del Paese del Socialismo di mantenere nel mondo la pace. La posizione dei Socialdemocratici tedeschi, le lotte e la posizione presa dai Sindacati ci dice che il movimento sta assumendo degli aspetti fino ad ora mai verificatesi. Come si vede lo schieramento del mondo della pace è continuamente in sviluppo. In Italia stessa la volontà di pace del popolo non è meno grande e questo ce lo confermano le sempre più frequenti voci di personalità che si oppongono ai patti di Londra e di Parigi e al riarmo tedesco. La convinzione che l'Italia sia trascinata in una conflagrazione e che il nostro Paese sia distrutto con l'impiego di bombe all'idrogeno si fa strada fra tutti i ceti sociali.

La presa di posizione dei due deputati D.C. Melloni e Bartesaghi del nostro Collegio elettorale, ci conferma quanta strada si possa fare nella lotta per la pace.

Questi uomini che fino a ieri avevano delle riserve sull'orientamen-

to del Governo Scelba-Saragat-Martino ma che ancora rimanevano in una posizione di passività, oggi hanno rotto il silenzio prendendo una posizione pubblica, facendosi espellere dal loro partito.

A parte i loro sentimenti più o meno democratici, la realtà sta nel fatto che la volontà di pace dell'opinione pubblica preme. Questi fatti ci dicono come questa volontà spesso soppressa e passiva si possa sviluppare e rendere attiva in un vasto schieramento che sappia imporre al

Governo una politica nazionale di pace e di coesistenza. In direzione dei gruppi Bartesaghi-Melloni, abbiamo fatto troppo poco. Non basta l'ordine del giorno di alcune fabbriche, alcune lettere, bisogna divulgare le loro dichiarazioni. Far pronunciare con interviste elementi D?C., Liberini, deputati socialdemocratici, liberali, ecc. Inviare delegazioni di vedove da Spallino, Bertinelli ecc. chiedendo pronunciamento sulla posizione Bartesaghi-Melloni.

Dobbiamo lamentare che esclusa la Sezione "2 febbraio" quasi nulla si è fatto nella lotta contro i patti di Londra e contro il riarmo tedesco. Troppo ~~meno~~ poche ancora le conferenze e le scritte murali. Bisogna che in questa battaglia si sentano coinvolti tutti gli organismi. I partiti i sindacati, le organizzazioni giovanili, l'UDI, le Cooperative ecc. Alla base di tutti i nostri problemi ricordiamoci che ci sta la lotta per la pace. Non c'è libertà senza pace, non c'è democrazia senza pace, non c'è sviluppo industriale senza pace.

Bisogna che noi comunisti ci rendiamo conto che noi rappresentiamo nello schieramento della pace la forza di punta, la forza viva sulla quale ricadrà la responsabilità del buon andamento di questa campagna. E' su questo terreno che noi possiamo marciare fianco a fianco con le masse cattoliche.

La D.C. vuole anch'essa iniziare una campagna per la pace, ben venga a portare il suo contributo. Noi abbiamo sempre affermato che la lotta per la pace non può essere monopolizzata da un partito o da un'organizzazione. Noi affermiamo che la lotta per la pace deve essere condotta da tutti i cittadini, dal popolo. Perciò concordiamo, nei Paesi, nei rioni, nelle fabbriche una azione comune. Costituiamo comitati di iniziative per lottare contro l'uso delle bombe termonucleari e il riarmo tedesco. Non basta recriminare le brutture della guerra; non basta esaltare colui che si sacrificò per la Patria, occorre lottare nel nome di questi se vogliamo evitare un'altra tragedia all'umanità.

Per far ciò occorre che in noi vi sia più consapevolezza della gravità del momento, più iniziativa, più spregiudicatezza in direzione di una politica larga. Questo non significa sparire come comunisti o nascondersi.

Sulla base dell'ultima riunione del Comitato mondiale dei Partigiani della Pace ed alle direttive del Comitato Nazionale uscirà in questi giorni una petizione. Questa ci deve permettere di sviluppare una grande campagna e facendo appello a tutto il popolo. In questa campagna i comunisti debbono trovarsi in prima fila. Tutte le organizzazioni, camera del lavoro, giovani, cooperative, UDI, ANPI ecc. debbono sentirsi mobilitati. Si debbono così consolidare e creare Comitati larghi con il compito di condurre avanti questa battaglia.

Il settimanale si deve allineare e sostenere questa battaglia, studiare materiale differenziato, Scritte murali che alimentino la campagna di dovranno trovare ovunque.

UNITA' DELLA CLASSE OPERAIA E DIFESA DELLE LIBERTA' DEMOCRATICHE -

La nostra rivendicazione politica fondamentale rimane quella di un Governo di Pace, di un Governo che restauri le libertà democratiche e che operi per elevare il tenore di vita di tutto il popolo. Per attuare questa politica noi dobbiamo poggiarci decisamente sulla unità della classe operaia della quale sono espressione la grande organizzazione sindacale e la collaborazione politica tra noi e i compagni socialisti.

Noi rafforzeremo l'unità della classe operaia attraverso il nostro lavoro e le nostre lotte; in questo modo e soltanto noi serviremo la causa del socialismo, della democrazia e dell'indipendenza del nostro Paese. Purtroppo il nostro lavoro in questa direzione è ancora debole. Una politica di unità non può essere condotta a balzi. Nelle fabbriche accanto ai comunisti vi è il liberino, il socialdemocratico, il senza partito, i quali sono stati sottoposti al più bestiale sfruttamento, ai soprusi alle minacce, alle sospensioni e ai licenziamenti. Abbiamo alcune fabbriche ove tra operai di uno stesso reparto vi è una vera rottura. I padroni e dirigenti liberini, il Parroco lavorano per dividere gli operai. Noi dobbiamo lavorare con maggiore forza per unire. Questo sarà possibile nella misura che noi avremo più iniziative sul terreno concreto della difesa del salario, della pace e della libertà.

Le lotte condotte dai nostri lavoratori in questi mesi ci confermano che una vera unità si può realizzare sul terreno concreto della lotta.

Oggi la pressione padronale è forte e i soprusi infiniti, la base liberina e socialdemocratica sentono che questa situazione sta diventando insopportabile. Più o meno apertamente essi manifestano questo loro stato d'animo e ogni giorno di più fanno pressione verso i loro dirigenti. Dobbiamo dire ai lavoratori cattolici, alla base liberina e socialdemocratica che noi abbiamo dei nemici comuni: cioè la miseria, i bassi salari, la prepotenza padronale, le privazioni della libertà nelle fabbri-

che, uno Stato che invia la celere contro i lavoratori. Abbiamo un nemico comune nei monopoli e negli uomini che stanno preparando la guerra atomica, perciò dobbiamo stabilire fra noi un contatto d'unità d'azione partendo dalle fabbriche fino a abbracciare tutta la vita del Paese.

Ma non dobbiamo trascurare nel contempo di far pronunciare sui problemi concreti i dirigenti delle organizzazioni scissionistiche.

Questa unità si rende più che mai indispensabile oggi di fronte ai tentativi di un ritorno ad una dittatura aperta al fascismo. Vedi caso d'Onofrio, Moranino, concentramento fascista a Torino.

Noi sappiamo che lo spirito antifascista anche nel comasco è profondo: vedi la manifestazione di Blevio dove hanno partecipato tutte le Associazioni, la D.C. il Comune ecc. L'altra grande manifestazione nel centro della Città di Como in occasione dell'anniversario della fucilazione del compagno Perretta alla quale hanno dato l'adesione e hanno partecipato di persona, l'On. Spallino D.C., il socialdemocratico Bertinelli, l'Avv. Luzzani per l'Ordine degli Avvocati, il Comune, due Ufficiali in rappresentanza dell'Esercito, le Associazioni i Partiti ed altre personalità. E in ambedue i casi gli oratori erano due comunisti: l'On. Invernizzi nella prima, l'Avv. Taroni nella seconda.

Questi ed altri esempi ci confermano e ci dicono quante possibilità vi siano per consolidare ed allargare lo schieramento antifascista e la nostra politica unitaria. Sul terreno della difesa e libertà noi possiamo legarci ad ampi strati dell'opinione pubblica. Nelle fabbriche e fuori dobbiamo essere più sensibili a questi problemi, non però nel senso di piagnucolare o di tirar fuori propositi di sciocco massimalismo. Bisogna mobilitare i lavoratori e far appello all'opinione pubblica intorno ad una determinata iniziativa. Noi pensiamo che la Camera del Lavoro deve intensificare le riunioni, le assemblee e i convegni di fabbrica attorno alla difesa della libertà nei quadri delle rivendicazioni aziendali e di reparto; nel contempo far prendere l'iniziativa ad un gruppo (Comitato d'iniziativa) di uomini per promuovere un convegno (fac simile di quello dell'Umanitaria di Milano) in difesa della dignità degli operai nella fabbrica. Questo non doveva essere solo un convegno di personalità nel campo medico ed umanitario, ma debbono partecipare direttamente i lavoratori e le lavoratrici.

Da esso non solo dovrà scaturire una denuncia, ma l'indicazione per prendere le più varie iniziative. Questo ^{non non} però deve significare un rallentamento della nostra azione iniziata con la presentazione di un memorandum alla Deputazione Provinciale, anzi la lotta per il diritto del cittadino nella fabbrica darà una maggiore apertura alle nostre prospettive nell'azione contro la smobilitazione e liquidazione delle nostre fabbriche tessili. E' solo in questo modo e con l'iniziativa

concreta che noi potremo consolidare la nostra politica unitaria e nel contempo tenere in mano noi l'iniziativa.

In queste settimane, quasi con certezza, si costituirà la UIL, pertanto nella nostra azione sia nelle fabbriche che all'alto, noi dovremo tenere conto di questo nuovo elemento. E' chiaro che noi abbiamo interesse a che essa si costituisca. Questa ci permetterà di meglio manovrare anche all'alto e di sbloccare determinate situazioni in alcune fabbriche. Perciò studiamo bene la situazioni fabbrica per fabbrica e non prendiamo posizioni settarie.

IL PARTITO

Il Partito nonostante gli illegalismi nei suoi confronti, le persecuzioni, gli arresti, ha saputo degnamente condurre avanti le sue lotte e le varie iniziative, esso ha ~~xxx~~ accresciuto la sua influenza. 400 nuovi iscritti sono affluiti quest'anno al Partito. Il tentativo di isolarci dai lavoratori, di dividerci dai compagni socialisti, sono falliti miseramente grazie alla nostra politica unitaria e alla giustezza della nostra linea politica. Dobbiamo tenere conto che ci troviamo di fronte ad un avversario senza scrupoli e con mezzi imponenti a sua disposizione.

Inoltre non dobbiamo dimenticare l'accentuata acutizzazione della situazione economica, politica, e dei contrasti di classe. Perciò occorre rafforzare ulteriormente la capacità politica e ideologica di tutti noi. Rafforzare tutta la struttura organizzativa, in modo particolare nelle fabbriche. Moltiplicare le nostre iniziative politiche e condurre una azione più continuativa e non a sbalzi o a campagne fisse. Per far ciò occorre utilizzare più compagni. Nelle organizzazione di massa i comunisti devono essere gli elementi di punta. Dobbiamo avere più consapevolezza nella funzione della nostra organizzazione, ~~naaaa~~ più sensibilità e più spirito di partito. Dobbiamo sforzarci di avere più chiare le prospettive; il militante, il lavoratore, non può lottare e battersi con slancio se non ha chiarezza delle prospettive, occorre spangere che i comunisti si battono non solo per gli obiettivi immediati, ma anche per quelli più lontani, il socialismo.

Gli ideali del socialismo devono essere la molla che ci spinge a lavorare e a lottare con maggiore consapevolezza. Abbiamo bisogno che sempre nuove energie siano chiamate ad una attività di partito nei Sindacati e nelle organizzazioni di massa. Abbiamo bisogno di aumentare il numero degli iscritti al Partito; questo sarà possibile nella misura che lavoreremo a contatto con i lavoratori e guideremo le lotte.

La campagna del tesseramento e reclutamento di quest'anno nel complesso è andata bene, abbiamo già raggiunto il 100%.

Vi sono Sezioni che potevano e possono fare di più. Vi è ancora troppa timidezza nel chiedere l'adesione al Partito. Dobbiamo reclutare con maggior forza nelle fabbriche, fra gli operai tessili e fra i giovani. Dobbiamo dare un nuovo slancio al reclutamento nel nome dell'antifascismo e dei nostri caduti.

Dobbiamo porre questo problema legato ad ogni iniziativa o motivo politico. Dobbiamo rispondere all'avversario e alla canea fascista chiamando attorno al Partito nuove forze se vogliamo che sia salva la democrazia, la pace e la libertà.

INTERVENTI SULLA RELAZIONE :

TETTAMANTI - Richiamandosi al problema della Pace -occorre l'organismo che porti avanti la lotta per la Pace. Nel '52 esisteva e io stesso ne facevo parte. Oggi che non c'è bisogna ricrearlo. Allora riuscì a sviluppare una certa attività positiva. E' inutile dire che bisogna fare se manca l'organismo che coordini questa attività. Io da parte mia potrò dare la mia collaborazione, ma soprattutto abbiamo bisogno di elementi giovani.

MASINA - ha detto che crede nel Socialismo ma ora non è più il problema di credere, si tratta di dire che ormai è un fatto compiuto.

Supersfruttamento - giusto occorre dare a questo problema la massima attenzione perchè con questo mezzo l'industriale aumenta gradatamente il proprio profitto. Gli operai non sono macchine- dicano pure che noi predichiamo la poca voglia di lavorare. Noi dobbiamo far di tutto per preservare il nostro fisico.

PERRETTA - Si richiama a Togliatti quando indica il compito fondamentale del Partito . E' evidente che la minaccia atomica è legata al ritorno del fascismo, quindi la lotta contro la guerra e contro il fascismo perchè di questa crisi vuole servirsi per una nuova guerra. Cita alcuni brani di Togliatti attorno al problema della lotta per la Pace. Noi vediamo un po' l'ANPI come Associazione in prima linea in questa azione contro i tentativi di rinascita del fascismo. Dobbiamo riuscire a dare all'ANPI e all'ANPPFA una fisionomia propria in questa lotta.

Credo che occorre un maggior coordinamento tra i diversi organismi attorno alla lotta della pace.

Come ANPI pensiamo che legata a questa lotta e perchè siamo nel decennale, occorre rafforzare la nostra Associazione. Andremo incontro a un congresso e chiediamo che ogni volta che ci si reca nelle Sezioni si domandi come va l'ANPI. Vedremo come ^{si} rivolgerà alle diverse Associazioni combattentistiche sfruttando magari lo Statuto della Combattenti e Reduci che vede il problema della difesa della Pace come un compito dell'Associazione.

Queste organizzazioni hanno circa 10.000 organizzati.

Chiedete un maggior aiuto da parte di tutti i compagni .

BIANCHI - Parla delle Mutue aderenti alla Federcoop. che interessano oltre 100.000 soci (125.000 cooperatori aderenti) alla lega) più della metà non vi aderiscono.

Quindi questa situazione è una debolezza del nostro movimento.

Abbiamo solo 25 cooperative nella circoscrizione che controlliamo direttamente coi Socialisti ne controlliamo 50.

L'attacco Governativo contro questo movimento tende a colpire solo determinate cooperative. Ci sono controllo legati alle Sedi - Visite della Tributaria. Già abbiamo tre esempi - La C.T. di Torino, nomina un Commissario - rompendo un principio democratico - Così a Bologna ecc. Il nostro movimento ha un giro d'affari di venti miliardi all'anno e il patrimonio è oggi di tredici miliardi. E' chiaro che colpire questo movimento vuol dire colpire l'economia provinciale.

Dobbiamo mettere in guardia i lavoratori contro questo pericolo.

Esaminare in quale modo la cooperativa assolve necessariamente ai suoi molteplici compiti normali, economici e democratici.

I nostri operatori sono troppo settari nelle cooperative. Su 126.000

operatori il 90% sono uomini. Si tende ad escludere le donne. Dobbiamo metterle nei C.D. Inoltre occorre realizzare le Commissioni di Spaccio.

Anche nella Commissione di massa del Partito queste questioni non sono viste o rimangono lettera morta.

Dobbiamo far discutere dalle Cooperative il problema del pericolo atomico perchè è lì che noi abbiamo i contatti coi socialdemocratici e D.C.

Il Direttivo provinciale delle Cooperative è in mano ai Socialdemocratici quindi occorre muoversi alla base. Dobbiamo far sì che altre Cooperative aderiscano alla lega.

FUMAGALLI - Mutue contadine - Questa campagna va inquadrata nella campagna per la Pace. Richiama l'attenzione sul fatto che i clericali, la "Spiga" e i Parroci sono tutti mobilitati attorno a questa attività. Si ha notizia che una metà dei contadini interessati sono stati esclusi dagli elenchi degli aventi diritto al voto.

Il nostro compito è quello che oggi dobbiamo approfittare di questo contatto coi contadini per chiarire la linea della nostra politica contadina. Spiegando da che cosa è causata la loro miseria.

Mancanza riforma, monopolio politico antipopolare del governo. Fare della politica e in modo particolare della politica di pace. Troppi compagni dicono che loro dei contadini non sanno nulla evidentemente non leggono la nostra stampa. Laddove invece i compagni hanno capito l'importanza del problema che dà loro la possibilità di prendere contatto con una parte di gente che sono lontani da noi, perchè organizzati alla "Spiga". Esempio positivo Rovellasca dove è quasi disciolta la "Spiga".

Sul problema della miseria dei contadini c'è un concetto non giusto in alcuni compagni. Si pensa che il contadino perchè è proprietario di una mucca o due sia più ricco di noi, ma non si va a guardare come vive a casa e che cosa mangia e la situazione della sua abitazione. Se ci faremo conoscere toglieremo la loro paura, la loro diffidenza verso di noi.

La rendita agraria 1954 è stata di 210 miliardi di cui 140 su 7 milioni di ~~contadini~~ famiglie gli altri 700 (cioè un terzo) ad alcune decine di migliaia di famiglie (cioè i grandi agrari)

Il parroco, la suora, l'attivista di azione cattolica, tutti vanno a parlare ai contadini e anche noi dobbiamo andare e non pensare che vi sia una certa quiete.

Mettere in guardia i contadini su le esclusioni dalle liste.

I compiti - Siamo entrati in una nuova fase. Il 28/1 sono state esposte le liste nei Comuni. Occorre cercare gli esclusi e invitarli a fare ricorso.

Far sorgere i Comitati di iniziativa che badino alla preparazione delle liste attorno a un programma minimo.

Nelle liste, avere la massima larghezza. Non si tratta di andare dai dirigenti della "Spiga" a chiedere di fare una lista unica, data anche la posizione dell'avversario che dice via i comunisti dalle Mutue. Chiedere ai Sindaci che intervengano presso il Comitato Provinciale perchè accetti la denuncia corredata della situazione familiare convalidata dal Sindaco.

Sulle cooperative - Si è parlato della necessità dell'unità della classe operaia. Questa unità va vista anche coi contadini così nella fabbrica e quindi giusta anche nelle cooperative, come diceva Bianchi. Attenti però che non si fermeranno a colpire le cooperative rosse. L'avversario tenderà a colpire tutte le organizzazioni che abbiano anche solo la parvenza di democrazia. Quindi unità all'interno della Cooperativa e anche tra cooperative e cooperative sui problemi concreti: tasse, fisco ecc. attraverso azione unitaria tra i soci.

VIGANO' - Mette in evidenza che la forza monopolistica internazionale sta battendosi nel campo dei mercati. Nel nostro Paese, si sta verificando il fenomeno inverso agli altri Paesi. Cioè sta perdendo ogni possibilità di sbocco della nostra produzione sui mercati mondiali..... Mentre gli altri Paesi vanno alla ricerca di questi mercati Abbiamo cioè una borghesia talmente asservita agli interessi dell'America che non vede neppure i suoi interessi. Es. borghesia jugoslava che prende invece contatti con l'oltre cortina, per accordi commerciali ecc.

me fare a risolvere la crisi della nostra economia? Nello spiegare a situazione, dobbiamo mettere in evidenza i contrasti sociali interni, cioè il sud e il nord. Concludendo mette in risalto la differenza che vi è tra i monopolisti del nostro Paese e quelli degli altri Paesi.

MELLA - La lotta per la pace è una lotta di fondo e non può essere vista soltanto nei Comitati Pace o col mettere in guardia la popolazione dal pericolo atomico. Occorre intravedere e samscherare tutta la politica del Governo come una politica che conduce alla guerra.

Si tratta cioè di elevare tutte le lotte singole che ci stanno di fronte a questa prospettiva, cioè solo quella della lotta per la pace. La lotta fatta per sciogliere la crisi è legata alla Pace. La lotta di rappresentanza nelle fabbriche, intimidazioni ecc. è essa pure legata alla Pace.

Alla Comense stanno facendo oggi gli esami attitudinari, si tratta di denunciare queste cose, legandole a tutto l'indirizzo della politica del Governo. Non è tanto il problema di vedere chi deve fare la raccolta delle firme, ma che legata a questa campagna, ogni organizzazione conduca la sua azione.

Esempio tessili : lotta contro la crisi e rinnovo contratto -
Ogni organismo di massa dovrebbe presentare un piano.

BARADEL - Anche se abbiamo già esperienza nel campo della raccolta delle firme, si tratta di esaminare cosa possiamo fare oggi per ottenere migliori risultati.

La volontà di Pace nella popolazione si è negli ultimi tempi accentuata. L'esperienza della petizione delle vedove di guerra seppure non è stato fatto un gran lavoro ci ha servito molto.

Questa campagna sarà il mezzo che ci permetterà di legarsi alla popolazione e di mobilitare il movimento democratico femminile comasco permettendoci di portare avanti una azione specifica in direzione delle donne.

Nell'autunno scorso il CIF aveva dato l'indirizzo di non firmare per la Pace ma di limitarsi a pregare.

Ogni organizzazione dovrà vedere di creare un Comitato che svolgerà una diversa iniziativa, ma tutti dovranno far capo al Comitato Pace. Questa attività dovrà essere inquadrata con la lotta per la emancipazione della donna.

Noi chiediamo al Partito tutto l'appoggio tenendo conto che una attività differenziata verso le donne in modo continuo ci darà dei buoni risultati.

Il compagno Togliatti nel suo articolo di oggi si richiama a questa

la necessità di mobilitazione delle donne. Non basta andare dalle agne a chiedere di rinnovare la tessera, ma dobbiamo chiarire loro la situazione politica e i compiti che il Partito si pone. Anche nel lavoro dei contadini dobbiamo svolgere una attività differenziata.

MALLOGGI - La nascita del mercato socialista si fa sentire e acuisce la crisi del mercato capitalista/ Da qui l'esigenza della guerra e la instaurazione di un regime di tipo fascista.

E' naturale che in queste situazioni si comprende l'azione liberticida del Governo ecc. Nelle fabbriche il fascismo si fa sentire giorno per giorno. Es. Ditta Fugini per la elezione della C.I. - Dove il compagno che era in lista è stato licenziato. Questa azione è stata svolta per intimidire le maestranze.

Mentre queste cose ci offrono larghe possibilità di realizzare l'unità tra i lavoratori se noi le denunciavamo magari attraverso convegni di Commissioni Interne ma in modo meno burocratico di quello già fatto, cioè attraverso un lavoro più politico all'interno della fabbrica. Questa iniziativa si inquadra anche con il convegno che il compagno Masina suggeriva nel suo rapporto.

BRAMBILLA - Anche nel Comasco assistiamo a un rincrudimento dell'azione padronale contro i lavoratori ma principalmente fra gli operai di avanguardia e attivisti sindacali o di partito.

E' evidente che per preparare una guerra si devono inbavagliare le organizzazioni dei lavoratori cioè metterli in condizione di non poter reagire. Noi ci proponiamo due obiettivi: di creare le commissioni interne in Italia (lista unica) impedendo che i lavoratori siano sottoposti a particolari discriminazioni e in secondo luogo la realizzazione dell'unità operaia all'interno della fabbrica.

Dare ai compagni l'indirizzo perchè si battano per ottenere la lista unica per l'elezione della C.I. nella fabbrica.

Es. -i dipendenti comunali di Como non sono certo i lavoratori più avanzati del nostro circondario eppure, ora che debbono fare la D.I. hanno posto questo problema e tutti, anche i liberini, sono stati d'accordo.

Non così il giorno dopo, dopo essere stati imbeccati dai loro dirigenti, però nei lavoratori si è riuscito a smascherare gli scopi reconditi dei liberini e la lista unitaria è stata fatta e presentata dal Comitato Elettorale.

Si tratta perciò di chiarire queste cose tenendo conto che non si tratta di proletariato puro. Questo influirà anche sulle loro famiglie. Se poi l'attività della pace la si fa attraverso iniziative differenziate delle singole organizzazioni di massa, quando il lavoratore andrà a casa, troverà

famiglia già orientata.

Masina ha accennato al memoriale che è già stato spedito a sindaci, intellettuali, maestri, tecnici con l'invito a suggerirci una iniziativa e ad avanzare le loro critiche fino a giungere al convegno che Masina accennava.

ROSSETTI - La situazione della campagna da noi condotta contro la U.E.O. e per la Pace ha fatto prendere posizione a Bartesaghi e altri. Io ho parlato con un dirigente delle ACLI e gli ho chiesto se era d'accordo con la posizione di Togni - Lui mi ha detto che si è sempre battuto in seno alle ACLI.

Anche nelle fabbriche abbiamo in piedi alcune lette, si tratta di chiarire come questi problemi siano legati a quello della lotta per la pace. Anche per le elezioni delle C.I. alla Fugini un rappresentante dei liberini ha detto che era d'accordo, ma non così i suoi dirigenti. Noi dobbiamo smascherare questa posizione dei Sindacati Liberi. Per le Mutue contadine a sua esperienza è difficile trovare genete da mettere nelle liste.

GANDOLFI - Alla base dell'attività del Partito nella fabbrica sta la cellula del Partito. Io propongo che ad ogni compagno venga affidata una cellula da curare - questa sarebbe anche una esperienza utile per ogni compagno permettendogli un legame maggiore con gli operai nelle fabbriche.

Per i bollini sostegno anche se è stata fatta una buona applicazione la media valore è però ancora bassa.

Le quote mensili in 60 Sezioni e 32 nuclei non ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ sono ancora state pagate anche se siamo già alla fine di gennaio.

MASINA - Conclusioni - Quando ha proposto il Convegno delle fabbriche l'ho fatto per chiedere se la Camera del Lavoro ne vedeva la possibilità. Però non intendevo quella delazione intorno al memoriale. Se leggete l'articolo della "Provincia" di ieri, si prende praticamente posizione contro il monopolio intorno al problema del filato.

L'ASS. Industriali serici sta attraversando un periodo molto critico anche se alcuni mesi fa sperava di poter migliorare. L'altra azione invece è quella per il rispetto delle libertà del cittadino nella fabbrica e contro il supersfruttamento.

Questo non toglie che si leghi poi il problema a quello della crisi. Si tratta però di far conoscere le condizioni bestiali di sfruttamento dei ragazzi e delle donne attraverso inchieste, fotografie ecc.

Questo deve permetterci di legarci anche alla prospettiva della lotta contro i monopoli.

PER LE MUTUE CONTADINE - Se d'accordo sull'eccessivo disinteressamento di alcuni Comitati Direttivi - Però attenzione, non è solo il problema di conquistare la direzione della mutua in questo o quel Paese. Noi invece diamo battaglia e ci battiamo per la libertà del contadino e per il suo benessere.

Per chiarire e denunciare la politica ~~contadina~~ governativa contro i contadini.

L'importante è di avvicinare e parlare ai contadini. Anche se la lista avrà poco successo è sempre un elemento di mobilitazione.

SUL PROBLEMA DELL'UNITA' OPERAIA

Sulla base delle esperienze di questi giorni es. Figino Serezza - sul problema delle liste uniche non si è ancora compreso nulla.

Ci si preoccupa ancora se avremo più candidati noi o i liberini. L'unità si fa sulla base di un programma politico e non sulla base degli uomini. I compagni del sindacato devono finirla di avere delle idee poco chiare su questo problema. Nelle assemblee per la preparazione delle elezioni delle Commissioni Interne devono discutere prima sulla base di un programma, condizione questa per trovare gli uomini per formare la lista. Prima si deve far discutere il lavoratore sul programma se sono d'accordo o meno, attraverso un volantino, ecc. Poi chiederemo agli uomini di battersi per questo programma. Altrimenti alle liste uniche non ci arriveremo mai.

Dobbiamo in ogni modo spogliarci del settarismo sciocco. Altrimenti facciamo il gioco dell'avversario. Non si tratta di giocare d'astuzia. O si pone il problema dell'unità perchè lo si vede come una esigenza e non per demagogia. Non basta ottenere l'unità momentanea sulla lista, ma deve essere una cosa solida.

Per le cellule, da dare in cura ai compagni, La commissione d'organizzazione prende atto.

Per il Comitato Pace, siamo d'accordo di crearlo. Si tratta però che ogni organizzazione si muova in questo senso.

Bisogna che ogni Commissione di lavoro cominci ad elaborare un proprio piano. La prossima settimana noi convocheremo i compagni per sapere i loro piani su questa azione.

BRAMBILLA *Legge la risoluzione che viene approvata all'unanimità.

CASARINI - Sottopone alla approvazione del C.F. alcuni provvedimenti disciplinari:

Il C.F. vagliate le decisioni delle rispettive organizzazioni ha ratificato i seguenti provvedimenti disciplinari:

BRIOSCHI CESARE : della cellula CRAL, Sezione Como 2 febbraio - Espulzio-

ne per indegnità morale. "Approfittava della fiducia accordatagli per valersi a scopi personali di denaro del locale CRAL."

MAURI GINO : Sezione di Casnate con Bernate - Espulsione per indegnità politica e morale - "Approfittava della fiducia dei compagni per sottrarre denari al Partito e sfruttava la propria funzione di esponente del Sindacato Maestri per spillare denaro anche a privati".

VITTORIA GIUSEPPE : Cellula Barilani-Sez. Como Gramsci -Espulsione per tradimento "In aperta collusione col padrone tendeva a giustificare pubblicamente i soprusi dello stesso, a fare opera di divisione e demoralizzazione in mezzo alla classe operaia".

AUGUADRO ITALO - Cellula Barilani -Sez. Como Gramsci - "Sospensione per mesi 6-Postosi fuori dalla linea del Partito ha poi riconosciuto i suoi errori".

Secondo punto all'ordine del giorno -

MASINA - Nel quadro dei nuovi compiti che ci pone la conferenza pensiamo sia necessario rafforzare alcuni settori delle nostre organizzazioni.

Uno di questi è il rafforzamento dell'attività del Partito in direzione dei Sindacati.

Fumagalli dirige tutto il lavoro di massa. Pensiamo di alleggerire il compagno Fumagalli da tutto il lavoro Sindacale.

Mettere quindi un compagno che svolga specificatamente questo lavoro. Abbiamo poi l'UDI che è scoperto e manca una compagna responsabile. Rafforzare l'INCA perchè per il compagno Tettamanti è troppo pesante questo lavoro, oltre a creare in prospettiva un quadro dirigente dell'INCA.

Gli spostamenti sono i seguenti:

Al lavoro Sindacale - Casarini

Alla Commissione Organizzazioni Caronti -

F.G.C.I. - Malloggi

Camera del Lavoro -Zona di Erba - Redaelli

U.D.I. - Lodolini

Zona Erba -Partito-Anna Ferrario

INCA - Baserga

In linea di massima: Noi siamo riusciti a concordare con i compagni . Però non in tutti i compagni abbiamo trovato la medesima comprensione. Il funzionario del Partito deve essere a disposizione del Partito in qualsiasi posto il Partito abbia bisogno di lui.

In verità io ho avuto in queste occasioni anche alcune grandi disillusioni.

Sul compagno Baserga - noi contavamo molto, ci eravamo proposti di farne un dirigente - Avevamo pensato di inviarlo a scuola di partito però non ci siamo riusciti - All'INCA c'è del lavoro da fare, però all'INCA noi potevamo metterne un altro.

Altra questione -il compagno Rossetti.

Noi volevamo portarlo all'organizzazione di Partito cioè era la massima considerazione che noi dimostravamo per lui . Il compagno Rossetti alla fine non è stato d'accordo. Evidentemente ci sono delle riserve in questo compagno di ordine familiare. Però se queste vi erano, si dovevano dire apertamente. Il Partito di queste cose dovrà tenerne conto.

MALINVERNO - Chiede perchè il compagno Rossetti prima fosse d'accordo di lavorare al Partito ,poi invece abbia cambiato idea.

ROSSETTI - risponde che ha parlato con Invernizzi G. e Galli i quali gli hanno detto di restare alla FIOM-Il lavoro sindacale gli piace di più e lo appassiona,

BRAMBILLA - Noi che lavoriamo nel ramo Sindacale spesso veniamo al Partito a chiedere un aiuto anche come quadri. Quando Masina mi ha chiesto il suo parere per lo spostamento di Rossetti, io sono stato d'accordo anche se è vero, che si trattava di avvisare il Sindacato Provinciale e Nazionale.

Contemporaneamente dissi a Rossetti che non toccava a lui andare al Sindacato Provinciale a chiedere questi spostamenti, del resto il Partito prima di fare questa proposta ha fatto la sua valutazione.

CORGHI - che è stato chiamato ad altro lavoro, saluta e ringrazia i compagni del C.F. per il contributo di esperienze che essi gli hanno dato. Inoltre assicura che l'esperienza acquistata a Como gli servirà per il lavoro futuro.